



## Legislatura 18 Atto di Sindacato Ispettivo n° 4-05036

Atto n. 4-05036

Pubblicato il 9 marzo 2021, nella seduta n. 304

**LANNUTTI , BOTTO , GRANATO , ANGRISANI , LEZZI** - Al Ministro dell'economia e delle finanze. -

Premesso che, per quanto risulta agli interroganti:

in un dispaccio dell'agenzia ANSA dell'8 marzo 2021, alle ore 18,23, dal titolo "MPS: Grillo, serve azione responsabilità contro Profumo-Viola", vi è scritto che «il fondatore del M5S e principale azionista del Governo Draghi, chiede di fare piena luce sulla gestione opaca del MPS. Così Beppe Grillo sul suo blog dove scrive: "Trovo sacrosanto sostenere Giuseppe Bivona, di Bluebell, in questa battaglia che sta portando avanti da solo!". Il fondatore del Movimento 5 Stelle riporta sul suo blog i contenuti della lettera "indirizzata ai componenti del *board* e, per conoscenza, al presidente del Consiglio Mario Draghi e firmata dal fondatore del fondo Giuseppe Bivona" in cui si chiede, appunto, al Cda "di integrare senza indugio l'ordine del giorno dell'assemblea del 6 aprile con la richiesta di azione sociale di responsabilità nei confronti dei signori Alessandro Profumo e Fabrizio Viola" e che si rivolge anche direttamente a Draghi e al governo, chiedendo di intervenire "senza indugio onde sanare la deprecabile condotta omissiva del consiglio d'amministrazione della banca"»;

Monte dei Paschi di Siena (MPS), la più antica banca che per 544 anni aveva infatti resistito a carestie, pestilenze, guerre, terremoti ed invasioni barbariche, non è riuscita a sopravvivere alla gestione scellerata di quello che l'interrogante considera un modesto banchiere di provincia. La decisione che ha portato all'acquisizione della partecipazione di controllo nella Banca popolare antoniana veneta è stata una "pistola fumante" puntata su MPS, che non aveva i mezzi necessari per assecondare il delirio di onnipotenza del banchiere promosso dalle ottime relazioni di potere politico-economico del "groviglio armonioso" di Siena alla presidenza dell'ABI;

è dunque doveroso fare piena luce sulle vaste protezioni, anche di ordine istituzionale e dei governi precedenti Conte I e Conte II, che sembra abbiano dato ampie coperture per occultare lo scandalo della più antica banca, quel Monte dei Paschi di Siena travolto da un buco nero di circa 60 miliardi di euro, che l'azionista Ministero dell'economia e delle finanze vorrebbe offrire come regalo a UniCredit, ripulito da circa 13,5 miliardi di euro di contenzioso legale, NPL ceduti ad Amco, aumento di capitale e una dotazione di tasse differite DTA, banca che sarà presieduta, col collaudato sistema delle "porte girevoli", dall'ex Ministro dell'economia ed ex deputato del PD eletto a Siena, Pier Carlo Padoan, grazie a una norma *ad hoc* sui criteri di onorabilità bancaria, che impediva di traslocare in tempo reale dal Parlamento ai vertici di un istituto di credito;

considerato, inoltre, che un lancio di "Radiocor" dell'8 marzo, delle ore 14,08, riportava una nota del fondo Bluebell, azionista di MPS, che esprimeva il più profondo biasimo per il censurabile operato del consiglio di amministrazione «per aver convocato l'assemblea dei soci il prossimo 6 aprile senza aver inserito all'ordine del giorno la proposta di azione sociale di responsabilità contro gli ex amministratori Alessandro Profumo e Fabrizio Viola condannati per gravi reati finanziari e causa di gravissimi danni al patrimonio della banca». È quanto si legge in una lettera indirizzata ai componenti del *board* e, per conoscenza, al Presidente del Consiglio dei ministri Mario Draghi e firmata dal fondatore del fondo Giuseppe Bivona. «Per quanto mi sforzi di trovare le parole più adatte per porre la domanda nel modo più rispettoso possibile, non trovo un'adeguata alternativa a chiedervi: come avete osato? In che modo, la vostra condotta intenderebbe tutelare l'interesse sociale?». Bivona chiede al consiglio di amministrazione «di integrare senza indugio l'ordine del giorno dell'assemblea del 6 aprile con la richiesta di azione sociale di responsabilità nei confronti dei signori Alessandro Profumo e Fabrizio Viola» o, in

subordine, «di revocare l'assemblea e riconvocarla per il 18 maggio 2021 onde permettere di poter disporre delle motivazioni delle sentenze per deliberare sulla proposta di azione di responsabilità ove il consiglio ritenesse che questa informativa debba essere messa a disposizione dei soci prima che l'azione di responsabilità sia votata». Bluebell domanda infine al Ministero dell'economia, in quanto azionista di maggioranza, «di chiedere l'integrazione dell'ordine del giorno con la richiesta di azione sociale di responsabilità nei confronti dei signori Alessandro Profumo e Fabrizio Viola». Il fondo, infine, si rivolge direttamente a Draghi e al Governo, chiedendo di intervenire «senza indugio onde sanare la deprecabile condotta omissiva del consiglio d'amministrazione della banca, posto che un atteggiamento inerziale su questa materia anche da parte del governo dimostrerebbe una precisa volontà politica di proteggere un interesse particolare - quello di banchieri che si sono macchiati di gravi reati finanziari e hanno arrecato un danno ingente e ingiusto al patrimonio della banca - a scapito dell'interesse pubblico e dell'interesse dei soci privati e del mercato»,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia informato sui gravissimi e reiterati comportamenti del *board* di MPS, volti ad impedire una doverosa azione di responsabilità verso Fabrizio Viola ed Alessandro Profumo, condannati in primo grado dal Tribunale di Milano a 6 anni di reclusione ed all'interdizione dai pubblici uffici per 5 anni, per i reati di agiotaggio e false comunicazioni sociali nel filone d'inchiesta relativo alla contabilizzazione come BTP dei derivati stipulati dalla banca senese con Nomura e Deutsche Bank;

se tale condanna a 6 anni di reclusione, a una multa da 2,5 milioni di euro ciascuno, al risarcimento delle parti civili ammesse e all'interdizione dai pubblici uffici per 5 anni e dalle cariche direttive nelle imprese per 2 anni non debba attivare la rimozione precauzionale dalle cariche pubbliche ricoperte in Leonardo da Alessandro Profumo, come doverosa forma di autotutela da parte dell'azionista di maggioranza di MPS;

se si intenda proseguire nella cessione-regalo di MPS alla UniCredit dell'ex ministro Padoan, oppure onorare la promessa di istituire una banca pubblica di investimenti, mettendo in campo il rilevante patrimonio di ramificazione territoriale ed il necessario fattore dimensionale, diventando così un'importante BPI (banca pubblica italiana), congiuntamente al Mediocredito centrale e alla sua partecipata Banca popolare di Bari.